SCUOLA ELINGUE MODERNE

ANNO XXXVI

4 1998

SeLM Direttore: Paolo E. Balboni



Il (Pre) Congresso di Rimini
ANILS on line
Lin caso di anglito acuta

Un caso di anglite acuta

"Brocca", completamento e continuità didattica

Parlando di multimedialità, possiamo soddisfare tutte le esigenze

Centro multimediale

Laboratorio linguistico

- Registratori portatili con distributori audio per cuffie
- ♦ Registratori portatili per classe
- Sistemi per l'ascolto di programmi TV in cuffia
- Laboratori Linguistici Audio Attivi
- Laboratori Linguistici Audio Attivi Comparativi BASE
- ♦ Laboratori Linguistici AAC con distributori video PAL/S.VGA
- Laboratori Linguistici digitali
- ◆ Laboratori linguistici con PC in rete
- Laboratori Linguistici con Analizzatore di Risposte
- Laboratori Linguistici controllati con mouse
- ◆ Laboratori Linguistici con chiamata telefonica
- ♦ Videoregistratori
- Lavagne elettroniche
- OCD ROM
- ♦ Convertitori PAL/VGA
- Convertitori VGA/PAL
- Schede audio digitali
- Sistema Autore analogico/digitale
- Corsi interattivi per CD ROM
- Banchi di formati diversi per nuovi progetti d'installazione
- ◆ Tutte le nuove tecnologie integrate nei sistemi d'insegnamento
- ♦ Impianti TV Satellitari e Terrestri
- Tutti i sistemi elencati sono modulari e integrabili

Esponete i vostri problemi didattici - metodologici - tecnici - economici e noi vi aiuteremo a risolverli

Da 60 anni, la Tandberg Educational progetta e fabbrica prodotti di alta qualità esaltandone l'affida-bilità e la facilità d'uso.

NORDRA s.r.l.

P. P.ssa Clotilde, 6 20121 Milano

Tel.: 02-29000000-29003393

Fax: 02-6570044

TANDBERG EDUCATIONAL

Your teaching partner

Scuola ingue oderne

Organo ufficiale dell'A.N.I.L.S. Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

RIVISTA MENSILE

Spedizione in Abbonamento Postale Pubblicità inf. al 50% Anno XXXVI N. 4 1998

PROPRIETARIO: ANILS Associazione Nazionale

Insegnanti Lingue Straniere

PAOLO E. BALBONI San Marco 1622 - 30124 VENEZIA

RESPONSABILE: **ALFREDO BONDI**

COMITATO DI REDAZIONE:

Anthony Baldry Bona Cambiaghi Maria Grazia Caminiti Rossella Capriata Domenico D'Alessandro Maurizio Gotti Maria Ibba Cecilia Luise Giovanni Minardi Pietro Neri

REDAZIONE:

HEDAZIONE: SILVIA SERENA, Via Paravicini, 28 21100 VARESE Tel./Fax 0332/238095

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3-6-1963: n. 398 del Registro di Stampa.

AMMINISTRAZIONE:
Prof. Antonio GIANNANDREA
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO

Tel./Fax 0874/414043

SEGRETERIA SINDACALE:

Prof. Leonardo GRECO Via 30 Gennaio, 21 91100 TRAPANI Tel./Fax 0923/547001

ABBONAMENTO ANNUO:

Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S. Per i non Soci: Italia L. 35.000 Estero L. 50.000 Sostenitore L. 60.000 Arretrati: annata L. 50.000; una copia L. 5.000 C.C.P. n. 10441863 intestato a: ANILS, Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere Via Veneto, 84 86100 CAMPOBASSO

Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 750 in francobolli.

La pubblicità non supera il 50%.

Stampato con i tipi del Poligrafico ARTIOLI S.p.A. 41100 Modena, Via Emilia Ovest, 669 - Tel. 059/827181 - Fax 059/826819

EDITORIALE IL (PRE) CONGRESSO DI RIMINI: VERBALE

L'Italia va verso l'Europa: con quante lingue?

IL (PRE) CONGRESSO: RELAZIONI

Quante e quali lingue per la scuola italiana - L'attività dell'ANILS

LUIGI A. MACRI' ANILS... on line! Le potenzialità della collocazione ANILS in Internet

FEDERICA RICCI GAROTTI

Il Trentino: un caso di anglite acuta su cui riflettere

IL (PRE) CONGRESSO: **VOCI E DOCUMENTI DALLE SEZIONI**

Voci e documenti per il pre-congresso dalle sezioni di ...

- · Brescia: I problemi dell'Associazione
- Cosenza: Riflessioni sul tema del congresso
- · Ottaviano: Il pensiero dei soci
- · Torino: Calo dei soci e scarso interesse?
- Varese: Fatti e riflessioni

COMUNICATI

SEGRETERIA DIDATTICO-CULTURALE Completamento e continuità nella sperimentazione "Brocca": una circolare alle sezioni

UFFICIO PROGAMMA SCAMBI

Luigia Capasso: Il progetto "Formation à l'intervention en pédagogie differenciée dans les classes de langues"

EDITORIALE

Il Congresso di Rimini ha evidenziato quanto avevamo previsto in molti editoriali del 1997: l'associazione va completamente ripensata sul piano organizzativo.

Le proposte di questo congresso, immediatamente trasformatosi in Pre-Congresso, sono state:

- una riorganizzazione globale della struttura
- una logica diversa per questa rivista
- un congresso "ri-fondatore" il 6 e 7 novembre.

Le linee di questa riforma, soprattutto il ri-disegno dell'organigramma di funzionamento, con il conseguente invito ai soci a farsi carico delle "cariche", si evincono dal verbale del Pre-congresso (vedi pag. 2-5).

COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE

Michel CANDELIER, Francia · Alex DROUGAS, Grecia · Peter EHRHARDT, Svizzera · Sigi GRUBER, Bureau Lingua, Bruxelles · Alexei LEONT'EV, Russia · Bob POWELL, Gran Bretagna · Antonio REGALES, Spagna · Maria M.C. RICARDO, Portogallo

L'Italia verso l'Europa, con quante lingue?

Pubblichiamo il verbale dei lavori dei giorni 27 e 28 aprile 1998, dividendolo in capitoletti per rendere più agevole la lettura. I commenti dopo il congresso usciranno nel prossimo numero.

1. Partecipanti

Sono presenti:

· il presidente nazionale prof. Paolo Balboni, (anche in veste di delegato della sezione di Venezia)

· il vicepresidente nazionale prof. Gianfranco Porcelli (anche in veste di presidente della sezione di Milano)

· il segretario sindacale prof. Leonardo Greco (anche in veste di presidente della sezione di Trapani),

· il segretario organizzativo-amministrativo prof. Antonio Giannandrea (anche in veste di delegato della sezione di Campobasso),

 la segretaria didattico-culturale prof. Silvia Serena (anche in veste di presidente della sezione di

· la responsabile dell'ufficio-stampa prof. Ester Di Felice (anche in veste di presidente della sezione di Giulianova).

· la responsabile del programma scambi, prof. Luigia Capasso (anche in veste di presidente della sezione di Ottaviano)

· il responsabile del settore informatico, prof. Luigi Macrì (anche in veste di presidente della sezione di Catanzaro)

· una dei tre componenti del collegio sindacale, Prof. Franca Borin (anche in veste di delegata della sezione di Lonigo)

· una dei tre probiviri, Prof. Gabriella Boscardin (anche in veste di delegata della sezione di Vicenza)

· i responsabili (presidenti e/o de-

legati e/o soci) delle seguenti se-

Cagliari: Prof. Luisa Marci Corona

* Firenze: Prof. Francesco Amato, prof. Lucia Bonardi e Prof. Maria Mualiarisi

* Foggia: Prof. Marciano Palazzo e Prof. Maria Costanza Antonacci

* Lonigo: Prof. Franca dalla Valeria

* Padova: Prof. Ugo Tassoni, prof. Giuseppe Rizzo

Torino: Prof. Giuliana Duployez, Prof. Carla Vairo

 per delega le seguenti sezioni: Bari, Bergamo, Brescia, Cuneo, Cosenza, Latina, Modena, Palermo. Impossibiltati a partecipare di persona la Prof. Margherita Ungheri, il presidente onorario Prof. Alfredo Bondi e l'ispettore Prof. Adolfo Valguarnera.

Funge da verbalista la prof. Silvia Serena insieme alla prof. Giuliana Duployez.

2. Mozione d'ordine: considerare questo incontro un Pre-Congresso

Apre la riunione il presidente, Prof. Balboni e propone che questo sia considerato un PRE-CONGRES-SO cui segua il CONGRESSO A NOVEMBRE: la proposta viene approvata specialmente in considerazione delle difficoltà organizzative che hanno segnato questo congresso (errore tipografico in SeLM sulla data di svolgimento del congresso, gravi disguidi postali nell'invio della nuova comunicazione con la nuova data del congresso, conseguente impossibilità per parecchie sezioni di eleggere e inviare un delegato, di preparare la relazione che raccogliesse le voci dei soci, di informare tempestivamente i propri Capi di Istituto ecc.) nonché del lavoro di ripensamento globale dell'Associazione che è necessario condurre con tempo e coordinamento maggiori.

Si decide che il congresso si svolga nei giorni 6 e 7 novembre 1998 con il seguente titolo: IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE NELLA PROSPETTIVA DELL'AUTONOMIA SCOLA-STICA E NELLA FORMAZIO-NE DEI DOCENTI. La sede provvisoriamente proposta è Giulianova, ma i presenti promettono di attivarsi per cercare sedi alternative facilmente raggiungibili e poco costose.

3. L'analisi del Presidente sulla situazione dell'ANILS

Il Prof. Balboni

- presenta i risultati dell'incontro svoltosi tra i rappresentanti di tutte le associazioni pluri- e monolingui, compreso il TESOL, nel corso del quale è stata fondata la FILS (Federazione Insegnanti Lingue Straniere)
- fa presente che la relazione sull'incontro e il documento da esso scaturito e approvato da tutte le asso-

ciazioni rappresentate è stato pubblicato su SELM (vedi n. 1/1998) ma che a causa di disguidi tipografici il numero non è ancora stato spedito

• fa presente che questo disguido è solo l'ultimo di una serie di problemi - primo fra i quali gli altissimi costi di composizione e stampa della rivista - che costringono a prendere in considerazione la possibilità e necessità di cambiare tipografia, seppure a malincuore, visto che Artioli ha stampato SeLM per più di trent'anni

 presenta alcune linee che sembra di poter intuire nella politica ministeriale per quanto concerne il numero di ore e il numero di lingue:

- mero di ore e il numero di lingue: 1. pare sia stata seriamente presa in considerazione l'idea di rendere obbligatorio lo studio della seconda lingua straniera per tutti: inglese nella scuola dell'obbligo e una seconda lingua nell'area opzionale del biennio orientativo, insegnata però con sistemi multimediali, limitando lo studio all'aspetto pratico senza contemplare cultura e civilità 2. si prevede una riduzione del monte ore settimanali da 36 a 30 ore settimanali con la scomparsa dell'insegnamento della geografia e una riduzione del monte ore delle altre materie. Nel nuovo ordinamento lo studio della prima lingua è garantito fino al 5° anno, la seconda lingua sarà opzionale in alcuni indirizzi
- rileva che nessuna associazione, e quindi neanche l'ANILS, è stata ufficialmente consultata al momento della stesura del progetto di riforma e che quindi una federazione delle associazioni, nell'ambito della quale il presidente (o la persona da lui delegata a rappresentarlo) parli a nome di tutte le associazioni, avrebbe peso maggiore come interlocutore del Ministero della P.I.
- che la presenza di una sezione ANILS a Roma certo non potrebbe modificare tale situazione ma indubbiamente migliorerebbe i rapporti con il Ministero
- apre poi la discussione sui due cardini della vita dell'associazione:

a) la rivista SeLM, cioè l'organo di informazione dell'Associazione
b) la struttura organizzativa dell'ANILS.

4. La rivista

Si discute

- a cosa e a chi dovrebbe servire la rivista, quindi sugli **obiettivi** che la rivista dovrebbe porsi (*Informazione*
- su novità editoriali, congressi e convegni, circolari e disposizioni attinenti l'insegnamento delle lingue, esperienze interessanti svolte da colleghi? Formazione? Aggiornamento didattico e/o metodologico? Dibattito e scambio di idee tra soci su esperienze svolte?)
- sui contenuti, l'impostazione e la scelta dei quali dipende dall'uso che i soci intendono fare della rivista e dalla funzione che intendono assegnarle
- · la periodicità: mantenere i 9 numeri? Farne una pubblicazione trimestrale? Se deve servire ad informare i soci, è fondamentale la tempestività, non garantita invece dall'attuale sistema nel quale un numero impiega almeno tre mesi per nascere e dove gli sforzi per farlo uscire per tempo vengono poi vanificati dal disservizio postale; se deve essere una rivista di cultura può anche essere trimestrale. In tal caso va affiancata da uno strumento più agevole di informazione "spicciola"? O uno strumento quale il bollettino ANILS del Veneto, rimasto unico nel suo genere mentre avrebbero dovuto nascere pubblicazioni analoghe in tutte le regioni?
- la gestione: comitato scientifico internazionale come l'attuale affiancato da un comitato di redazione? Un comitato di redazione come l'attuale, nel quale i singoli si limitano ad un sostegno morale e alla fornitura una tantum di qualche materiale da pubblicare, ma indipendente dall'inserimento nel progetto dei singoli numeri, progetto del quale sono responsabili e quindi praticamente soli gestori il redattore

e il presidente dell'Associazione nella sua qualità di direttore della rivista? O un comitato di redazione formato dai vari responsabili delle singole rubriche o settori, per i quali ogni responsabile di impegna a cercare e fornire materiali già pronti per essere pubblicati in modo da limitare il lavoro di revisione e adattamento da parte della redazione? Dalla discussione emerge

- a) la decisione di cercare un editore che
- si assuma l'incarico di pubblicare la rivista inserendo la propria pubblicità in una quantità da definire per contratto
- lasci all'ANILS la proprietà della rivista
- stampi la rivista in un quantitativo tale da coprire il fabbisogno del proprio indirizzario e di quello dell'ANILS
- spedisca a sue spese la quantità di copie che ritiene opportuna ai docenti inseriti nel proprio indirizzario
- lasci che l'ANILS spedisca la rivista a proprie spese ai propri soci dei quali l'ANILS conserva l'indirizzario senza fornirlo all'editore.
- b) la necessità di stampare a partire da subito a **costi inferiori** e velocizzando il processo di redazione-composizionestampa-spedizione
- c) la necessità di trovare una soluzione transitoria e immediata già a partire dal prossimo numero. Si decide di rivolgersi alla stamperia che ha già curato la raccolta di SELM 97 inviata in abbonamento al Ministero P.I.
- d) la convergenza di idee sul fatto che gli **obiettivi** da assegnare alla rivista debbano riguardare sia l'ambito informativo in senso lato (comprendendo da un lato una palestra dei lettori con dibattito e scambio di idee ed esperienze, dall'altro un notiziario su aspetti normativi e legislativi) che quello formativo (metodologico, didattico, pedagogico, umanistico, informatico)

e) la decisione di suddividere la rivista in settori con un responsabile per ciascuno (settori finora individuati e suscettibili di modifiche e ampliamento: recensioni, congressi e convegni, aspetti legislativi, politica linguistica, saggi, esperienze, vita della scuola, rubrica dei lettori) e di cercare di individuare fino al congresso di novembre dei responsabili per ciascun settore e di avviare la collaborazione con quelli che emergeranno in questi mesi

f) la decisione di pubblicizzare in quarta di copertina **il sito ANILS** creato dal Prof. Macrì

g) la proposta di rendere SeLM consultabile sul sito ANILS di Internet: finora è consultabile solo l'indice dei singoli numeri ma d'ora in poi dovrebbe essere consultabile se non tutta la rivista, almeno una parte di ogni numero. Pur condividendo l'idea che la rivista pubblicata in Internet risolverebbe il problema della tempestività dell'informazione e il problema dei costi della carta, della stampa e composizione e della spedizione, e che presenterebbe il vantaggio che le informazioni potrebbero essere continuamente aggiornate e di essere consultate direttamente da parte dei soci, i presenti mettono in luce vari ordini di problemi, tra cui quelli dipendenti dalla diffusione non ancora capillare del collegamento Internet tra tutti i soci (ci sono molti soci sforniti di computer e di collegamento Internet e ci sono tuttora scuole che non lo hanno, come pure quelle che ne limitano il libero accesso ai docenti), come pure i problemi legati a questioni di copyright (chiunque può scaricare un articolo e farlo passare per proprio). Altro problema non indifferente è quello di trovare una o più persone disposte - cioè che abbiano tempo libero accanto ai normali impegni scolastici - per inserire i dati nel computer.

5. Struttura organizzativa

Vengono anzitutto messi in rilievo

il carattere volontaristico
dell'Associazione (il che significa
che ad essa può essere dedicato
solo il "tempo libero" e non quello
retribuito che permette di sopravvivere finanziariamente: nessuna
carica è retribuita e l'attività viene
svolta da ciascuno per spirito di
servizio nei confronti dei colleghi e
della scuola - l'associazione è
un'associazione professionale ma
senza scopo di lucro);

· le difficoltà sempre crescenti legate all'aumento degli impegni che l'evolversi delle normative gestionali di un'associazione comporta, il che ne rende sempre più faticosa la gestione professionale da parte di pochi volontari. I ritardi o i disguidi lamentati da molti soci (mancanza di circolari, scarsa tempestività di informazioni, di re-invio di numeri di SeLM smarriti dalle poste ecc.) ne sono la diretta conseguenza - peraltro ormai quasi inevitabile, dato il carico di lavoro decisamente superiore alle forze dei singoli responsabili;

Vengono esaminate le funzioni delle tre segreterie:

- · segreteria didattico-culturale: non avrebbe la funzione di occuparsi solo della rivista, ma in realtà in questi ultimi due anni non ha fatto altro (e anche questo con fatica); nei primi due anni è riuscita ad inviare anche circolari informative alle sezioni (novità editoriali, suggerimenti per organizzare corsi di aggiornamento, informazioni su congressi e convegni ecc.) ma poi problemi contingenti ne hanno assorbito forze e tempo riducendo quasi a zero l'intervento su altri fronti; il problema sta quindi nella struttura organizzativa basata esclusivamente sul volontariato privo di un sistema di rotazione ove in caso di impedimento del segretario responsabile nessuno può svolgere il suo
- segreteria sindacale: non ha il compito di occuparsi solo di problemi particolari e contingenti (cat-

tedre soppresse ecc. - molto spesso per colleghi nemmeno iscritti all'Associazione!) bensì dovrebbe occuparsi di problemi di politica linguistica (problemi generali, quante e quali lingue in quali ordini di scuola, circolari del Ministero da commentare, sperimentazioni ecc.);

si decide di chiamarla "segreteria per la politica linguistica" onde evitare le confusioni insorte finora sulla natura dell'Associazione (l'ANILS non è e non è mai stata un sindacato di categoria)

• segreteria organizzativo-amministrativa: assomma in sé una enorme quantità di funzioni, da quelle contabili (pubblicità, pagamento della rivista, dei rimborsi ecc.), a quelli gestionali (es. gestione indirizzario) a quelli organizzativi (es. convegni, contatti con il Ministero, invio materiali alle sezioni, sostegno organizzativo di convegni organizzati dalle sezioni, rapporti con gli editori ecc.), per cui sarebbe necessario suddividere il peso degli incarichi su più persone.

Viene messa in rilievo la assoluta necessità dell'esistenza di un organismo agile e funzionante, intermedio tra il "vertice" dell'associazione (attualmente costituito dal Presidente, Vicepresidente e dalle tre segreterie) e la "base" dei soci costituiti in sezioni.

In questi anni le conferenze dei presidenti di sezione sono sì state convocate ogni volta che in qualche regione si svolgeva qualche convegno, ma per mancanza di fondi non hanno mai potuto esserci conferenze nazionali dei presidenti di sezione, e vi hanno quindi partecipato solo i presidenti delle sezioni della zona direttamente interessata; i presidenti regionali sono riusciti a convocare i presidenti di sezione e a coordinare delle attività solo in pochissimi casi.

Si discute (in particolare sulla base della proposta del Prof. Rizzo) se sia il caso di rispristinare un organismo quale era stato il Consiglio

Nazionale prima del congresso di Roma e, nel caso, quali dovrebbero essere i criteri da seguire nella composizione; tra i vari, si studiano: • un *criterio geografico* (il consiglio

sia costituito da un rappresentante

per regione)

- un criterio di competenza (si enucleino le aree di competenza da coprire, si individuino le persone che presentino i requisiti specifici e si eleggano a seconda delle competenze: l'insieme degli eletti, di cui ciascuno ha un compito o una carica specifica, costituisce il consiglio nazionale)
- un criterio *misto* (agli eletti per settore di competenza si affianchino dei colleghi cooptati nelle regioni non rappresentate oppure un collega per il nord, uno per i centro e uno per il sud; la cooptazione avverrebbe ad opera del consiglio, una volta costituito).

Si decide di suddividere le tre "segreterie storiche" in aree di competenza per poter decidere quanti siano i "consiglieri" da eleggere, e si cerca individuare, ove possibile tra i presenti, dei responsabili eleggibili per i singoli settori. Resta inteso che ciascuno dei presenti si adopererà perché il congresso di novembre disponga di una serie di candidati tra cui scegliere per coprire le varie funzioni. Risulta l'articolazione di competenze che seque:

A) SEGRETERIA DIDATTICO-CULTURALE

- ⇒ responsabile progetti Europei (Capasso)
- ⇒ responsabile servizi telematici (Macri)
- ⇒ responsabile settore scuola elementare per tutte le lingue (da individuare)
- ⇒ responsabile settore scuole media di I grado per tutte le lingue (da individuare)
- ⇒ responsabile settore scuole media di Il grado per tutte le lingue (da individuare)
- ⇒ responsabile settore università per tutte le lingue (da individua-re)

- ⇒ responsabile rivista SeLM (Serena)
- ⇒ responsabile interventi ANILS a congressi e convegni (da individuare)
- ⇒ responsabile orientamento didattico-culturale delle sezioni (consulenza per attività di aggiornamento, convegni, pubblicazioni - la funzione potrebbe essere svolta dal segretario didattico-culturale stesso)

B) SEGRETERIA ORGANIZ-ZATIVO-AMMINISTRATIVA:

- ⇒ responsabile pubblicità e marketing (da individuare)
- ⇒ responsabile promozione contatti (da individuare)
- ⇒ responsabile tesoreria e gestione indirizzi (da individuare)

C) SEGRETERIA SINDACALE ⇒ responsabile contatti con il Ministero P.I. (da individuare) ⇒ responsabile aspetti normativi-legislativi riguardanti l'insegnamento delle lingue (da individuare): lavora in stretto contatto con il responsabili della segreteria didattico-culturale dei vari ordini e gradi di scuola.

Resta inteso che

- i responsabili dei vari settori delle singole segreterie lavorano in stretto contatto con il/la segretario/a e da lui/lei vengono coordinati;
- i 14 responsabili più i tre segretari più il presidente e il vicepresidente formano il consiglio nazionale
- il consiglio può cooptare esperti o responsabili per aree geografiche che ne abbiano necessità.

Viene messa in rilievo la necessità di una continuità tra le cariche di Presidenza e Vicepresidenza e la necessità di una rotazione nella carica di Presidenza (come già messo in rilievo in varie occasioni in SeLM dall'attuale Presidente prof. Balboni).

Si decide che la carica di Presidente dell'Associazione dovrebbe essere assunta da chi in qualità di vicepresidente abbia collaborato con il presidente durante il suo mandato e abbia avuto quindi tempo e modo per rendersi conto delle problematiche connesse con l'incarico di Presidenza: a sua volta il vicepresidente, divenuto presidente, si curerà di collaborare con il suo vice in modo tale che ala scadenza del mandato, questi sia poi in grado di divenire presidente.

Viene precisato che tutte le decisioni assunte da questo pre-congresso non intendono prevaricare la volontà delle sezioni non presenti o non rappresentate, bensì solo stimolare e vivacizzare l'attività dell'associazione in modo da farla giungere al congresso di novembre con idee chiare sulle decisioni da assumere in tale sede: l'articolazione dei settori delle segreterie è da vedersi come tentativo di soluzione dei problemi gestionali dell'associazione. Nel caso che l'articolazione siffatta si riveli funzionale, nel congresso di novembre verranno proposte le necessarie modifiche di statuto; nel caso tale articolazione non si riveli funzionale, verranno avanzate le proposte che l'esperienza di questi mesi avrà rivelato come necessarie. Ovviamente anche le modifiche di Statuto riferentesi alla rotazione Presidente-Vicepresidente dovranno essere oggetto di proposta e discussione della Commissione-Statuto nel congresso di novembre ed essere poi presentate all'approvazione del Congresso.

Il pre-congresso si chiude con l'invito del Presidente ai presenti di far pervenire alla redazione di SeLM le proprie riflessioni' in ordine a questo pre-congresso, affinché possano essere pubblicate nel prossimo numero e raggiungere quindi tutti i soci che non hanno potuto intervenire di persona.

¹ Nel prossimo numero saranno pubblicate quelle finora pervenute.

Relazioni presentate al (Pre) Congresso

Quante e quali lingue per la scuola italiana: l'attività dell'Anils

Leonardo Greco

Dividerò la mia relazione in due parti: nella prima vorrei parlare dell'attività sindacale dell'Anils, quella svolta e quella che secondo me dovrà essere effettuata in futuro.

Nella seconda parte tenterò di dare una risposta all'interrogativo: quante e quali lingue per la scuola italiana?

Riferendomi perciò al primo punto, succintamente vorrei focalizzare il compito della segreteria sindacale di un'Associazione, basata come la nostra, sul volontariato e sulla competenza di qualche collega che, settimanalmente e vorrei dire quotidianamente, si trova a confrontarsi con una miriade di problemi sindacali assai variegati.

Spesso trattasi di vicende personali che un legale non saprebbe affrontare senza uno studio accurato e per le quali si chiede invece un parere telefonico immediato.

In varie circostanze poi, si desidera che sia l'Associazione a risolvere un problema per il quale sarebbe necessario magari presentare un ricorso o avviare una causa legale.

È un lavoro assai gravoso che impegna molto se si vuole che le risposte siano soddisfacenti e quanto più precise possibili.

In molti casi trattasi di Colleghi che mai sono stati iscritti all'ANILS e che sovente, dopo che il loro problema è stato avviato a soluzione, non sentono il dovere di diventarne Soci, dimenticando che trattasi di un lavoro anche oneroso per l'Associazione.

La maggior parte dei problemi riguarda la soppressione di una cattedra che non necessariamente è quella di francese o tedesco o spagnolo o l'arbitrarietà di qualche Preside, oppure il trasferimento inopportuno e la sede non gradita. Purtroppo è un dato di fatto che le cattedre di talune lingue, anche se in organico, vanno diminuendo sensibilmente in seguito a tendenze che sempre più si vanno affermando verso la scelta di un'unica lingua. Il fenomeno crea gravi disagi e inconvenienti sia per l'utilizzazione dei docenti, anche di ruolo, sia per l'attuazione ed il rispetto degli accordi internazionali, ispirati a criteri di reciprocità e dettati dall'esigenza di una maggiore conoscenza ed integrazione delle varie civiltà.

Viene dimenticata la C.M. del 19 Luglio 75, tuttora in vigore, ove al contrario, si raccomanda ai Capi d'Istituto di svolgere opera di sensibilizzazione e di persuasione nei confronti degli alunni e delle loro famiglie - oggi più che mai chiamate responsabilmente a collaborare con tutte le altre componenti nella gestione della scuola - per correggere situazioni di polarizzazione nella scelta delle lingue straniere, evidenziando che lo studio di esse,

non deve essere determinato esclusivamente da considerazioni di ordine pratico ma anche da motivi di natura formativo-culturale.

In attesa della prossima riforma dell'istruzione secondaria di Il grado, che possa accogliere le istanze per l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio di una seconda lingua straniera in tutti gli istituti - il che darebbe ovviamente più spazio anche alle scelte di base - non si può non ricordare l'obbligo delle scuole di rispettare le dotazioni organiche di ciascuna scuola media e che è consentita alla secondaria la formazione di classi bilingui nel caso in cui il numero degli alunni richiedenti un certo insegnamento linguistico sia inferiore al minimo previsto dalla normativa e comunque non inferiore a otto.

Orbene io penso che l'attività di una segreteria sindacale debba orientarsi verso le rivendicazioni di carattere generale, non personali, dibattendo le questioni, raccogliendo i pareri e le lagnanze dei Colleghi, le Circolari e le loro interpretazioni da parte dei Presidi. Un valido aiuto ai colleghi potrà inoltre essere dato pubblicando di volta in volta su Scuola e Lingue moderne la normativa che li riguarda: vecchie leggi ancora in vigore e nuove disposizioni; il tutto corredato da commenti e osservazioni. Si svolgerebbe, in questo modo, un servizio più proficuo e più pre-

gnante per l'intera categoria che avrebbe così nell'ANILS un punto importante di riferimento.

Passo adesso al secondo punto della relazione.

Come si sa il disegno di legge sul riordino dei cicli scolastici prevede che nei Licei tecnici si dovrà badare soltanto all'aspetto meramente comunicativo della lingua straniera, ricorrendo a forme di apprendimento autonomo mediante moduli multimediali in cui l'insegnante assume la veste di semplice controllore o al più di un tutor, tutor che può essere raggiunto dall'alunno, a casa, per telefono o posta elettronica.

Più grave la situazione della seconda lingua per la quale si prevedono soltanto due ore di insegnamento. Nel profilo di uscita dell'alunno poi è previsto che le due lingue dovrebbero raggiungere lo stesso livello di apprendimento magari riducendo al minimo l'abilità di produzione.

E ancora, se la seconda lingua non è stata studiata nel ciclo di base, si attiverà all'inizio dell'A.S. un modulo intensivo di una settimana.

Secondo questa proposta che io definirei assurda, l'alunno, in alcuni giorni, sia pure con l'ausilio di materiale multimediale, dovrebbe mettersi alla pari di coloro che già da un triennio studiano tale lingua: condensando cioè in sei giorni, ben tre anni di studio. Come è noto, contro questo disegno di legge, si è stilato un documento che in migliaia di copie è stato fatto giungere dai Colleghi di tutta Italia sul tavolo dell'on. Luigi Berlinguer.

Appare chiara quindi la tendenza a sacrificare, non soltanto l'apprendimento delle lingue cosidette minoritarie ma anche quello dello stesso inglese.

La ragione di queste scelte non è chiara ma è certo che siamo in netto contrasto con l'art. 126 del Trattato di Maastricht laddove si suggerisce l'acquisizione di almeno due lingue straniere.

Nel nostro paese, è risaputo, non c'è la cultura dell'apprendimento delle lingue straniere. Ciò appare assai evidente nel confronto con molti paesi dove fin dalla più giovine età i ragazzi riescono ad esprimersi in varie lingue: è il caso del Belgio ove, nella zona fiamminga la gente, anche se molto fiera del loro idioma, parla e comprende molto bene il tedesco, il francese e persino l'italiano. Mi si può obiettare che il fiammingo non è certo una lingua veicolare, di grande uso nella comunicazione, certamente questo è vero ma forse è proprio per questo che là si ha l'abitudine all'uso delle lingue straniere.

Lo stesso non può sicuramente dirsi per il nostro Paese. Anche l'italiano non è lingua veicolare ma da noi c'è un Ministro che pensa che nell'Europa di domani sia sufficiente uno studio approssimativo del solo inglese, dimostrando così di accondiscendere agli stereotipi e ignorando completamente il pericolo della monocultura.

Il 16 e il 17 Aprile ultimo scorso si è svolto a Roma il Convegno su "La cultura francese verso il Duemila". Il Convegno promosso dalla RAI col patrocinio del Ministero dei beni culturali e ambientali italiano e dal Ministero della cultura francese, è stato presieduto da Walter Veltroni e dal Ministro della Cultura francese, Catherine Trautmann. Presenti numerosi esponenti della cultura europea, il Convegno a mio parere è stato assai interessante perché indicativo sulle attuali problematiche e anche perché si sono potute cogliere parecchie indicazioni per il futuro dell'Europa. Tali indicazioni che si riferiscono ai grandi temi come quello dell'integrazione culturale europea o quello più immediato dello studio delle lingue nelle scuole italiane non solo hanno trovato unanimi consensi ma sono state fatte proprie da tutti i convegnisti presenti. La questione delle lingue è stata trattata da tutti i relatori che si sono avvicendati e fra i tanti, Franco Cardini, Sandro Veronesi e Jack Lang. Jack Lang in particolar modo ha polemizzato fortemente con il Ministro Luigi Berlinguer per la sua assurda scelta di limitare l'insegnamento scolastico ad una sola lingua.

Si è chiesto in sostanza che siano almeno due le lingue da studiare e il vice presidente del Consiglio si è impegnato a perorare la questione presso il Ministero della P.I.

Secondo noi, per un'Europa veramente integrata non soltanto politicamente ma anche culturalmente e nella quale è facile prevedere un'accentuata mobilità delle forze lavorative, l'obiettivo delle due lingue appare essenziale inquantocchè giudicato un "valore aggiunto rispetto alle politiche nazionali", come è affermato nel Documento di lavoro sui Licei tecnici.

In questi ultimi tempi si è evidenziato il sentimento di una necessità pressante di collaborazione, per dare un senso concreto all'Europa culturale e per contrastare l'egemonia hollywoodiana nel multimediale. È un sentimento nuovo che prende il posto dei tradizionali stereotipi e invidie reciproche.

Si avverte l'esigenza di tradurre il concetto astratto di Europeità e il sentimento di un destino comune, in fatti concreti e in scambi educativi reali e si sente tangibilmente l'Europa della cultura comune, nella consapevolezza che la posta in gioco è altissima e che la classe dirigente italiana dovrebbe rendersene conto: essa riguarda i nostri giovani e quindi il nostro stesso futuro.

Se si vuole organizzare l'avvenire delle nuove generazioni bisogna che le politiche nazionali e la politica europea siano focalizzate sull'intelligenza, sulla ricerca e sul-

la formazione. I giovani si sentirebbero protagonisti della costruzione di un'Europa che spesso considerano come una pura rappresentazione mentale. L'Europa è fatta, ora devono farsi gli europei e non ci sarà una vera Europa fin quando i suoi abitanti non riusciranno a integrarsi nella comunicazione.

Se si vuol formare il cittadino europeo, deve essere consentito ad un professore di insegnare contemporaneamente in altri paesi europei, deve essere riconosciuta l'equivalenza dei diplomi e deve essere creata una vera università europea plurivalente.

Se si vuol formare il cittadino europeo, bisogna prima di tutto imporre l'insegnamento obbligatorio di due lingue straniere – non importa quali – fin dalla più giovane età, dalle elementari, anzi, come ormai è convinzione di tutti o dal-

la scuola materna;

Se si vuol formare il cittadino europeo bisogna fare in modo che
uno studente liceale possa e debba trascorrere alcuni mesi all'estero non soltanto per integrare il suo
apprendimento scolastico ma anche e soprattutto per conoscere, vivere ed accettare una cultura che,
apparentemente diversa, non è altro che un tassello della nostra
grande civiltà europea.

ANILS on line! Le potenzialità della collocazione ANILS in Internet Luigi A. Macri

Da questo congresso, che di fatto è divenuto un pre-congresso, preliminare e propedeutico a quello che è stato programmato per il prossimo autunno, un concetto è stato evidenziato da tutti: la necessità di dare una svolta all'organizzazione dell'associazione, alla struttura di SELM ed ai problemi legati alla sua diffusione, ai suoi organi statutari; in breve, è indispensabile un forte rilancio dell'ANILS, attraverso una sorta di rifondazione che dovrà passare attraverso uno sforzo comune; è necessario, dunque, un forte impegno da parte di ognuno di noi. sebbene non sia cosa facile in un momento in cui ognuno di noi assolve a molteplici impegni e dove-

Questa sorta di rifondazione potrebbe avere nella gestione e nella condivisione delle informazioni attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie una delle chiave di volta necessarie per la riorganizzazione di una associazione professionale che dovrà avere un ruolo sempre più incisivo, in una scuola che si appresta ad affrontare il terzo millennio.

Il presidente Balboni, dalle colonne di SELM, più volte ha evidenziato chiaramente il concetto che il docente della scuola moderna dovrà imparare a gestire le nuove tecnologie o saranno le tecnologie, e chi riesce ad utilizzarle, a gestire noi.

Noi insegnanti di lingue straniere siamo comunque sempre stati particolarmente sensibili a queste tematiche poiché da sempre il piccolo registratore, l'audiocassetta, la videocassetta, sono stati sussidi comuni per un buon docente di lingue straniere che abbia voluto presentare la lingua viva ed autentica. L'ANILS d'altronde, fin dagli anni

settanta, ricordo, ha pubblicato numeri monografici sulle tecnologie e l'attività linguistica.

Questo boom delle nuove tecnologie non ci ha colto, quindi, del tutto impreparati.

Più di un anno fa ho avuto la possibilità di registrare il sito ANILS:

HYPERLINK http://www.anils.it, www.anils.it,

realizzando, nel contempo, alcune pagine web.

Al momento il sito ha questa strutturazione: una home page nella quale vengono presentati alcuni link.

I primi link sono:

- "chi siamo": nel quale viene presentata l'associazione,
- "scopi e attività" dove vengono presentate le finalità dell'associazione

- "Scuola e lingue moderne", dove si inserisce il sommario della nostra rivista con un link sull'editoriale del direttore e su qualche articolo particolarmente interessante.

Vi sono inoltre diversi link su temi concernenti la scuola in generale e le lingue straniere in particolare. Ad oggi sono attivi i seguenti link: – *Linguanet*: importante sito sulle

lingue straniere;

- Teachnet e Teachers network: due tra i più completi siti americani sugli insegnanti e servizi collegati;
- Siti per la Lingua Francese;
- Siti per la Lingua Tedesca;
- La Biblioteca di Documentazione Pedagogica di Firenze;
- I programmi dell'unione europea;
- Education free forum;
- Net-scuola: uno dei più importanti e completi siti per il mondo della scuola;
- Multilingualism on l'm Europe: un sito che permette di leggere i programmi dell'unione europea nella lingua preferita;
- English for Internet;
- Ionio siti per disciplina;
- Franzato's page for teachers: un ottimo sito per docenti di lingue straniere curato da un nostro socio che conosciamo tutti, almeno come nome, poiché ha curato una rubrica di introduzione ad Internet che per diversi numeri è stata pubblicata nell'ultima di copertina di Scuola e Lingue Moderne.

Questa è la situazione ad oggi. Ritengo che le potenzialità dell'utilizzo della telematica e della rete Internet, in particolare, per una associazione come la nostra siamo molteplici.

Già nel dicembre dello scorso anno comunicavo al Presidente Balboni la necessità di avviare un coordinamento nazionale telematico che, in sintesi, dovrebbe avere queste finalità:

- raccordo tra base, i soci e le sezioni, e i responsabili nazionali;
- estrema celerità nella diffusione delle informazioni;
- condivisione di esperienze e di informazioni:
- progettazione e realizzazioni di iniziative comuni;
- condivisione di esperienze ed informazioni con associazioni, scuole ed istituzioni, docenti ed alunni della comunità europea;
- attivazione di videocomunicazioni per corsi di formazione e aggiornamento;
- indicazione dei siti di maggiore interesse per la scuola e le lingue straniere.

Per realizzare quanto sopra è indispensabile che ogni responsabile nazionale, ogni presidente o segretario di sezione abbia un proprio indirizzo di posta elettronica.

Non è essenziale avere la possibilità di accedere alla posta elettronica dalla propria abitazione, basta averla a scuola, in una scuola vicina; sono convinto che se lo vogliamo, riusciremo ad avere per ogni sezione un recapito di posta elettronica.

Laddove né il Presidente di sezione né i membri del direttivo né alcun socio abbia accesso ad una posta elettronica (con la diffusione del programma ministeriale mi sembra alquanto improbabile) si può chiedere al dirigente scolastico di una scuola vicina collegata ad internet di utilizzare, momentaneamente, l'indirizzo di posta elettronica come recapito per la sezione ANILS del territorio.

Chi dovesse avere difficoltà nell'individuare le scuole collegate ad Internet può chiedere al sottoscritto che cercherà di individuare attraverso Internet la scuola o l'istituto più vicino.

In tal modo le circolari informative

dell'associazione, la comunicazione tra i soci, la condivisione delle esperienze ma anche la possibilità di avviare progetti linguisticoeducativi comuni tra diverse scuole diverrebbe estremamente facile ed agevole ad un costo decisamente basso e di gran lunga inferiore ai costi dei mezzi di comunicazione tradizionali.

Nelle pagine del sito ANILS si evidenzierebbero, ovviamente, le emails dei responsabili nazionali, dei coordinatori e presidenti di sezione, unitamente ad altri servizi e links utili a tutti i soci.

Molti sono i servizi telematici e le iniziative che potremmo avviare, ma tutto dipende dalla disponibilità di ognuno di noi e dalla creazione di una rete di comunicazione efficiente e che possa coprire tutti i responsabili nazionali e tutte le sezioni.

Prima di questo incontro eravamo in quattro o cinque che comunicavamo via posta elettronica, ora siamo già di più; a novembre sono convinto che con un pizzico di buona volontà e di entusiasmo, la grande maggioranza delle sezioni Anils avrà un recapito di posta elettronica.

Ritengo che i tempi siano maturi - o almeno in fase di rapida maturazione - verso questa ipotesi di lavoro che è nell'ordine delle cose: ormai tutte, o quasi tutte le scuole, hanno, o avranno a breve, una postazione collegata alla rete.

Questo prospettiva aiuterebbe di molto il lavoro dei segretari e dei coordinatori nazionali; il lavoro dei coordinatori regionali, avviati in via sperimentale, ad esempio, non è stato, nonostante ogni sforzo di comunicazione telefonica e postale, molto agevole.

Risulta comunque evidente che il lavoro di aggiornamento del sito e del coordinamento nazionale della rete dovrà svolgersi in stretto raccordo con le segreterie orga-

nizzative, didattico-culturale e sindacale.

Sono convinto che, in tal modo, riusciremo a crescere notevolmente non solo numericamente ma soprattutto qualitativamente come associazione professionale, come docenti e come formatori.

La prospettiva di un Italia delle lingue così unita, da Trapani a Venezia, ed a stretto contatto per un lavoro comune, è una forte indicazione, essenzialmente di ordine culturale, per una azione in un ambito transnazionale sempre crescente dove il centro non è certamente il computer o le nuove tecnologie ma l'UOMO, il Docente, lo Studente, non solo con il suo "Sapere", ma anche con il suo grande bagaglio di Umanità, di Solidarietà, di Fraternità e di Tolleranza nei confronti di altri popoli e di altre culture: questo anche al fine di contribuire, nel nostro piccolo e nella nostra quotidianità, a rinforzare alcuni valori che si vanno man mano indebolendo e che una associazione professionale come la nostra deve necessariamente avere come riferimenti di fondo.

Il Trentino: un caso di anglite acuta su cui riflettere

Federica Ricci Garotti

Le recenti vicende linguistiche della Provincia Autonoma di Trento offrono uno spunto su cui riflettere, proprio alla vigilia del Congresso nazionale dell'ANILS e per questo meritano di essere rese note a tutti i soci, sia nel merito della politica linguistica sia delle ragioni culturali con le quali sempre deve andare di pari passo la riflessione sulle lingue.

Negli ultimi anni ben due diversi progetti di legge sull'insegnamento delle lingue erano stati presentati da due Assessori di diverso schieramento partitico che si sono succeduti. (La normativa consente alla Provincia Autonoma di legiferare in materia scolastica). Pur con impostazione diversa e alcune differenze di base erano sostanzialmente simili: entrambi proponevano l'obbligo dell'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole elementari e l'obbligo di due lingue straniere di cui una doveva essere il tedesco nelle scuole medie e superiori. Nel luglio dello scorso anno, dopo lunghe ed estenuanti sedute, la giunta provinciale approva una legge in cui "si assicura" l'insegnamento del tedesco in tutte le scuole elementari della provincia nella scuola elementare e l'insegnamento del tedesco e di un'altra lingua nella scuola media inferiore e superiore.

Viene però inserito un articolo, a seguito di continui emendamenti e boicottaggi da parte di due componenti politiche della Giunta, un articolo 2 nel quale si afferma che nella scuola elementare può essere richiesta la sperimentazione di una lingua diversa dal tedesco. L'aggiunta viene a chiudere una durissima campagna dell'opinione pubblica, dei media locali, dei comitati dei genitori tutti mobilitati per l'inglese e contro il tedesco.

Le due posizioni vanno citate proprio così, assieme, perché la mobilitazione generale non é rivolta a favore dell'inglese, ma a sfavore del tedesco, giudicato inutile, troppo difficile e non più rappresentativo di una specificità culturale locale considerata ormai superata. Va precisato che nella scuola elementare trentina é attiva da più di 20 anni una esperienza, sperimentale sul piano normativo ma ormai regolarizzata sul piano della realtà, di insegnamento del tedesco da parte di insegnanti con una indiscussa competenza e sempre molto aggiornati che hanno sempre scelto di insegnare come specialisti anziché sul modulo nonostante i disagi evidenti che questo comporta (numero maggiore di classi, minor numero di ore in compresenza) per passione e senza alcun incentivo. Inoltre gli insegnanti del Trentino, di tutti i livelli di scuola, hanno sempre potuto usufruire di un grande numero di iniziative di aggiornamento qualificate, grazie ai vantaggi della autonomia che rende l'IRRSAE locale (IPRASE) molto più autonomo finanziariamente degli altri IRRSAE. Insomma, la legge provinciale sembrava sancire una situazione di fatto che avrebbe messo il Trentino anche dal punto di vista normativo in una posizione molto all'avanguardia rispetto al resto d'Italia.

Nonostante questo, nella fase applicativa della legge, si é scatenata una feroce campagna antitedesco e dunque anche antilegge da parte dei Direttori Didattici e di alcuni Presidi di scuola media che ha trovato il tacito avvallo degli organi decisionali. la Sovrintendenza Scolastica e l'Assessorato all'Istruzione. In pratica, come era facile prevedere, quasi tutte le scuole elementari della Provincia hanno richiesto la sperimentazione per l'insegnamento dell'inglese al posto del tedesco, giustificando la scelta non con un progetto Educativo del Collegio Docenti come prevedeva il regolamento alla legge, ma con un sondaggio fatto tra i genitori a cui é stati consegnato davanti alle scuole un questionario su cui apporre una crocetta:

Tedesco Inglese

Altra lingua (specificare)

La consequenza é che un gran numero di insegnanti elementari di tedesco ha ritirato la propria disponibilità all'insegnamento della lingua straniera, sotto la spinta demoralizzante seguita al voto di sfiducia dei Collegi Docenti che hanno in pratica votato contro di loro. In questo modo, in due mesi, sono state vanificati l'esperienza ed il lavoro di 20 anni di 150 insegnanti. Dulcis in fundo, alcuni Presidi di scuola media riuniti assieme al Sovrintendente sono giunti alla conclusione di modificare le cattedre di lingua alla scuola media del tempo prolungato: per sancire il principio dell'eguaglianza tra la prima e la seconda lingua e per non gravare sul monte ore scolastico settimanale andando oltre le 36 ore, hanno deciso la ripartizione dell'insegnamento linguistico nel TP di 4 ore settimanali per classe, sia per la prima che per la seconda lingua, togliendo così spazio alle attività di compresenza che caratterizzano il tempo prolungato, aumentando le ore a disposizione degli insegnanti tutti, appesantendo la situazione degli insegnanti di lingue che dovranno formare cattedre con 16 ore (4 classi) e due a disposizione, quindi quasi certamente creando spezzoni tra più scuole.

Questa situazione mi porta ad alcune considerazioni generali, non solo come responsabile del settore aggiornamento dell'IRRSAE Trentino ne' solo come membro della Commissione della Legge Provinciale, ma anche come insegnante di lingue nonché genitore: · L'affermazione indiscriminata dell'inglese come lingua franca produce delle vere e proprie aberrazioni, che vanno dal misconoscimento di culture e situazioni storico-geografiche molto specifiche in nome di una globalizzazione che ormai é certamente più una perdita che una ricchezza, alla negazione di ogni intercultura nonché di

ogni voce fuori dal coro

· La concezione dell'insegnamento/apprendimento della lingua straniera lasciata in mano ai genitori é un precedente gravissimo che scambia demagogicamente la partecipazione del genitore con la gestione sociale e culturale dell'istituzione educativa, mentre contemporaneamente il Collegio Docenti abdica con leggerezza al proprio compito di "esperto" dell'attività educativa e formativa. Il supermercato delle lingue davanti alle scuole é oltremodo offensivo per tutti i docenti e gli operatori della scuola, e come tale dovrebbe trovare l'opposizione di tutti, ivi compresi i colleghi di inglese e gli insegnanti non di lingue

• La concezione strumentale e riduttiva dell'inglese nonché la disinvolta affermazione degli stereotipi più stupidi (inglese facile contro tedesco difficile, francese vetusto, spagnolo inutile) nelle mani dei non linguisti (politici e genitori) é uno sfoggio di ignoranza tale che i docenti delle lingue minoritarie non dovrebbero essere lasciati soli ad opporvisi, oltretutto facendosi tacciare di corporativismo. Perché anche i colleghi di inglese non si ribellano apertamente a questa evidente svalutazione?

Alcune proposte apertamente provocatorie:

* Eliminiamo tutte le lingue, tranne l'inglese, dalle Università, dalle scuole, dalle case editrici, dai satelliti. Vogliamo solo l'inglese? e inglese sia, per tutto e per tutti, a cominciare dagli studenti universitari. A che pro, infatti, formare dei futuri disoccupati o sfiduciati da tutto il mondo in quanto non anglisti o anglofoni?

* Eliminiamo, come si sta tentando di fare negli USA, tutti i progetti di conservazione delle lingue minoritarie, non intendondo con questo solo le lingue nazionali, ma anche quelle lingue di minoranze etniche che ancora resistono all'omologazione; buttiamo via anche quei progetti di bilinguismo per i bambini immigrati in favore di una immersione totale nella lingua di maggioranza (inglese naturalmente)

Se l'inserimento della doppia lingua deve risolversi in una perdita delle conquiste più positive degli ultimi anni (il tempo prolungato delle medie; le esperienze di sperimentazione; personale aggiornato e motivato) limitiamoci all'insegnamento dell'inglese e per poche ore alla settimana anche quello, così non ci sentiremo nemmeno ripetere l'aberrante argomentazione (rispolverata in Trentino in questi giorni per l'occasione): i bambini che hanno difficoltà di apprendimento e di rendimento in italiano devono per forza aggravare la loro situazione con lo studio non di una ma di due lingue straniere?

Come Presidente di Sezione non voglio solo mettere i soci al corrente di questa situazione locale: mi aspetto anche indicazioni, commenti e, se è il caso, una presa di posizione dell'Associazione tutta.

12 VOCI E DOCUMENTI DALLE SEZIONI PER IL PRE-CONGRESSO

Voci e documenti per il pre-congresso dalle sezioni di...

BRESCIA I problemi dell'Associazione

Per quanto concerne i problemi dell'Associazione, le difficoltà riguardano il fatto che il nostro è un lavoro di volontariato, che è perciò estremamente difficile coinvolgere i Colleghi in progetti che vadano al di là della serie di conferenze. Sarebbe invece auspicabile riuscire a creare gruppi di lavoro che possano esaminare le varie proposte a livello di supporti didattici, software, ecc., per esempio, o che riescano ad approfondire temi particolarmente significativi... ma questo non avviene.

COSENZA Riflessioni sul tema

La Sezione di Cosenza nel mese di Aprile ha discusso ampiamente sul tema del Congresso, ha vagliato le esperienze del passato ed ha preso coscienza che l'unanime insoddisfazione dei docenti e dell'utenza, quindi la scarsa presa in considerazione dell'insegnamento di tutte le lingue, derivano dal comportamento degli organi superiori (Ministero, Provveditorato, Presidenze Scolastiche) che troppo spesso impongono tra l'altro un eccessivo numero di ore da dedicare a futili corsi d'aggiornamento.

Sono stati messi a fuoco i motivi principali che stanno vanificando il valore dell'apprendimento delle Lingue, che si è ridotto ad una accanita lotta iniziale dei genitori per scegliere la Scuola o il Corso in innanzitutto esiste l'insegnamento dell'Inglese, lotta che a breve termine scade poi troppo spesso in indifferenza, anche a danno dell'inglese stesso. Si è anche dibattuto sulla pubblicazione non corretta da parte dei mass-media o di coloro che nell'ambito della scuola parlano solo "per sentito dire", sulle pressioni politiche, sulla timidezza dei diplomatici dei Paesi delle lingue meno rappresentate.

Si è detto che la possibilità dell'ampliamento delle LL.SS. diverrà sempre più debole fino a quando non si penserà ad un serio "vero" polilinguismo, basato su un delle concreto controllo sperimentazioni fino ad ora condotte, ma mai verificate (ad es. nella S.M. "Zumbini" di Cosenza è stato abusivamente commutato un D.M. di sperimentazione Tedesco-Inglese a Francese-Inglese).

Lo scetticismo è rafforzato:

- 1) dalla mancanza di una terza lingua addirittura nel Liceo Europeo, dove si insegnano solo Inglese e Francese:
- 2) dalla presenza fluttuante del Tedesco a favore di Spagnolo o di Arabo, a seconda della volontà del Preside.
- Si ritiene quindi opportuno promuovere un'interrogazione parlamentare per sensibilizzare il Ministero al fine di evitare che l'insegnamento delle LL.SS. vada sempre più scadendo.

OTTAVIANO Il pensiero dei soci

Il pensiero dei soci affiliati alla Sez.

A.N.I.L.S. di Ottaviano può essere riassunto come segue:

a) Constatata, così come già fatto dagli organi nazionali A.N.I.L.S., la tendenza all'emarginazione di fatto delle lingue straniere nelle scuole italiane o almeno al suo ridimensionamento, con particolare danno per chi quotidianamente combatte ogni tentativo di instaurare una monocultura angloamericana nella nostra realtà, i soci di Ottaviano rinnovano la loro richiesta agli organi nazionali affinchè questo continuino con tutti i mezzi a loro disposizione, la lotta per ottenere il bilinguismo a partire dalla scuola media inferiore, dichiarandosi disposti a partecipare personalmente alle iniziative possibili in tal senso. I soci A.N.I.L.S. della sezione si sono impegnati e continueranno a impegnarsi presso le proprie scuole di appartenenza. I risultati ottenuti sono già vistosi: quasi la metà delle istituzioni scolastiche di nostra pertinenza ha già attivato una sperimentazione bilingue, mentre altre si avviano a proporre il bilinguismo in vista dell'autonomia scolastica. È quasi inutile sottolineare come un'offerta formativa di doppio insegnamento linguistico finisca col facilitare il confronto con le scuole europee e con l'offrire ai giovani maggiori opportunità di inserimento nel mercato del lavoro.

- b) Letta la bozza di regolamento sull'autonomia didattica del 4-3-1998 l'Assemblea rileva quanto
- 1) La bozza di regolamento non è mai stata oggetto di confronto con le O.O.S.S. diversamente dall'impegno assunto dal Governo (in

VOCI E DOCUMENTI DALLE SEZIONI PER IL PRE-CONGRESSO

tal senso) nel protocollo di intesa del 10 Dic. 1997.

2) Nonostante gli accorgimenti organizzativi adottati dal Ministero per la raccolta dei dati, attraverso le schede di raccolta, l'operazione ci sembra ancora una volta essere d'immagine, con quel po' di sapore demagogico di altre recenti esperienze simili. Inoltre, proprio perchè la consultazione è definita "libera" e "volontaria" pensare di associazioni prescindere professionali e dalla consultazione di oltre un milione di lavoratori della scuola, vuol dire, ancora una volta, rendere fragile in partenza tutta l'operazione.

c) In chiusura di documento, i soci A.N.I.L.S. della sezione di Ottaviano informano gli organi nazionali delle iniziative di aggiornamento programmate e già avviate per questo anno scolastico: sono stati attivati incontri seminariali nei quali si approfondiscono e si confrontano le esperienze maturate nei quattro anni di scambi di docenti nell'ambito del Progetto Lingua - Socrates; si sta inoltre approfondendo il concetto di "Pedagogia Differenziata" che è anche il tema del nuovo P.E.C. che l'A.N.I.L.S. insieme con altre 12 Associazioni della W.E.R. (West European Region) ha proposto alla Commissione Europea e che è stato approvato lo scorso Settembre. Si propone una diffusione più capillare del Progetto a livello nazionale attraverso S.E.L.M. (vedi pag. 16 di questo numero) e di informare tutti i soci A.N.I.L.S. della opportunità di accedere alle borse di studio Lingua Az. B. Subito dopo i soci hanno votati per eleggere i delegati al Congresso.

TORINO Calo dei soci e scarso interesse?

La sezione ANILS di Torino

esprime viva preoccupazione per il calo del numero dei soci, e per lo scarso interesse degli insegnanti di lingue per le attività dell'Associazione.

Approva la proposta (apparsa sul nº 9/97 di SELM nella Tribuna precongressuale) di migliorare la rappresentatività mediante la reintroduzione dei Consiglieri Nazionali ed il Consiglio Nazionale. La sezione di Torino sottolinea la particolare rilevanza delle seguenti questioni: in vista della Riforma dei cicli scolastici si ritiene necessario slegare l'insegnamento delle lingue dalle "sezioni": diversi studenti di una stessa sezione devono poter seguire insegnamenti linguistici diversi.

Si deve rendere possibile la continuità dell'insegnamento di una lingua nei passaggi da un ciclo scolastico all'altro, onde evitare i gravi inconvenienti che nascerebbero dall'applicazione del disegno di legge, attualmente in discussione, sul riordino dei cicli (inconvenienti giustamente denunciati nel modello di lettera al Ministero pubblicato sul n° 8/97 della rivista).

Si dovrebbero dotare tutte le sucole di apposite aule multimediali.

Relativamene all'insegnamento della lingua nel primo ciclo della scuola dell'obbligo, si ritiene opportuno non imporre l'inglese in tutte le Regioni (a meno che questa lingua non diventi quella ufficiale dell'Unione europea), lasciando libertà di scelta alle singole Autorità scolastiche, nel rispetto degli interessi delle diverse Comunità locali. Naturalmente quando l'inglese non venisse scelto nel ciclo iniziale, dovrebbe essere assegnato obbligatoriamente come seconda lingua nel ciclo successivo (come, ad esempio, avviene attualmente in Francia).

Si ritiene necessaria una stretta collaborazione dell'ANILS con tutti i sindacati della scuola, affinchè nelle trattative con il Ministero si facciano anch'essi portatori delle esigenze, molto specifiche, dell'insegnamento delle lingue. Auspica infine che il nuovo Direttivo possa impegnarsi per far meglio conoscere agli insegnanti la natura e gli scopi dell'ANILS.

VARESE Fatti e riflessioni

PREMESSE

- * è fatto notorio:
- 1) che gli insegnanti sono oberati da impegni di natura burocratica più che didattica, "impegni burocratici" che comprimono il tempo da poter dedicare all'aggiornamento;
- 2) che gli stessi preferiscono frequentare corsi organizzati dalle scuole di appartenenza, o dai Provvediratori o altra pubblica amm.ne per comodità (di solito si svolgono presso la sede di lavoro e non si devono "cercare") e per convenienza economica (sono gratuiti), anche se spesso la valenza didattica è discutibile... ma tant'è!!!
- 3) che non desiderano spendere né tempo, né denaro per l'aggiornamento considerato lo stipendio percepito (tant'è vero che anche le iscrizioni all'ANILS non sono quasi mai "spontanee", ma "frutto della strategia della segreteria locale"!, per cui la partecipazione ai corsi organizzati costa meno se si è soci).

Date queste premesse, occorrerebbe:

1° - ripensare alle ns. proposte di aggiornamento, per esempio via INTERNET (importanza del computer come strumento nell'insegnamento futuro studiando la possibilità di rilasciare un attestato;

2° - ipotizzare la chiusura

14 COMUNICATI

dell'associazione dopo tanto onorato servizio perchè è impensabile, oltre che disumano, continuare a "spremere" le stesse persone per offrire "da bere" a chi non vuole bere!! (anche un limone, quando è ben spremuto, offre solo la buccia, e questa non disseta); 3° - **PRIMA**, però, bisognerebbe fare un *ultimo tentativo* attraverso una campagna pubblicitaria (giornali, televisione, sito

INTERNET) che precisi, per es., "ANILS, la prima associazione... chiude perchè...: ne ha mai sentito parlare? ti interessa? rivolgiti a (non il presidente di sezione, ma un sito o altro).

Segreteria didattico-culturale

Completamento e continuità nella sperimentazione "Brocca":

una circolare alle sezioni

A tutti i Presidenti di Sezione è stata inviata una circolare alla quale era allegata una bozza del verbale del PRE-CONGRESSO di Rimini del 26 e 27 aprile (riportato poi nella stesura definitiva a pag. 2-5 di questo numero) e il testo di una lettera architettata in collaborazione con l'AdILT - Associazione Docenti Italiani di Lingua Tedesca, con preghiera di diffonderla tra i soci della sezione e i colleghi in generale e di inoltrarla ai Provveditorati con raccomandata R/R. La si riporta qui di seguito perchè ne vengano a conoscenza anche gli abbonati che per qualche ragione non sono in stretto contatto con la presidenza della sezione locale o sono semplici fruitori della rivista. L'intervento di questa lettera ha di fatto già salvato o fatto ricostituire cattedre di francese, spagnolo e tedesco e, in qualche caso anche di inglese, che rischiavano di sparire a causa di completamenti arbitrari. All'occorrenza i lettori la possono fotocopiare liberamente.

ADILT Associazione Docenti Italiani di Lingua Tedesca Via dell'Aquila 6 Parco Azzurro 00012 Guidonia (Roma) ANILS
Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto 84

86100 Cambobasso

A TUTTI I PROVVEDITORATI AGLI STUDI – Loro Sedi

е

p.c.

· Al Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Classica

A tutte le scuole con sperimentazione "Liceo Linguistico Brocca".

10.6.98

Le sottoscritte Associazioni di lingue straniere ADILT e ANILS lamentano il fatto che alcuni Provveditorati agli Studi portando gli insegnamenti di tutte le lingue a 18 ore stiano usando una prassi non corretta nella formazione dell'organico di diritto per le scuole superiori per quanto concerne la sperimentazione di liceo linguistico detta "Progetto Brocca".

Probabilmente i Provveditorati agli Studi che sono orientati all'interpretazione restrittiva della norma ritengono in tal modo di contribuire all'attuazione dell'art. 40 della legge 27/12/97 n.449 (c.d. "Legge Finanziaria") che pre-

vede entro il 2000 il taglio del 3% degli organici del personale docente. Occorre tuttavia precisare quanto segue: · Le cattedre di lingua straniera nel suddetto corso sperimentale comprendono, secondo la tipologia dei corsi, 15 ore per la prima lingua, 17 per la seconda lingua e 14 per la terza lingua; nel progetto sperimentale non esi-

ste un' esplicita disposizione che preveda l'obbligatorietà alle 18 ore per i docenti di lingua straniera.

• I Provveditorati che ciononostante portano le cattedre di lingua straniera a 18 ore, lo fanno nel modo seguente: Per la prima lingua viene aggiunta al corso completo di 15 ore su 5 classi, un'altra classe presa da un altro corso completo e così via spezzettando sempre più, man mano che si procede, i vari corsi completi. Per la terza lingua, ove ci siano due o più corsi completi, ad uno di essi viene aggiunta la classe quinta dell'altro corso.

· Questo modo di procedere ha come conseguenza immediata l'eliminazione della continuità didattica nei corsi completi; viene quindi meno al principio fondamentale della continuità didattica che è citato e raccomandato in ogni tipo di circolare e di ordinanza della scuola con grave danno all'utenza.

· Questo modo di procedere diminuisce sì il numero dei docenti, però li fa andare in soprannumero, ma, essendo questi di ruolo, dovranno comunque essere pagati: quindi non vi è alcun risparmio da parte dello Stato, so-

lo un peggioramento del servizio.

• I Provveditorati che usano tale prassi non possono neppure invocare l'art. 441 del Testo Unico che prevede, nei corsi ordinari, l'obbligatorietà di istituire cattedre-orario anche utilizzando le ore in cattedre che non concorrano a costituire un corso completo; infatti ciò viene previsto per i corsi ordinari e non per le sperimentazioni e

comunque usando classi che non concorrano a costituire un corso completo.

· Non possono neppure invocare l'art. 41 del Contratto Nazionale del 4 Agosto 1995 che impone ai docenti, il cui orario di cattedra sia inferiore alle 18 ore settimanali, il completamento dell'orario di insegnamento, da realizzarsi mediante la copertura delle ore disponibili in classi collaterali non utilizzate per la costituzione di cattedre-orario poichè si tratta sempre di classi che non concorrono a costituire un corso completo e che comunque debbono essere prima utilizzate per formare cattedre-orario e solo successivamente usate per eventuale com-

Le Associazioni degli insegnanti di lingua straniera ADILT e ANILS che per la consulenza legale si sono rivolte allo Studio dell'Avvocato Marco Valerio Santonocito, di cui allegano la risposta, denunciano quindi la scorretta formazione degli organici di diritto delle lingue straniere nelle sperimentazioni di liceo linguistico "Progetto Brocca" e chiedono che vengano rispettate le leggi vigenti le quali non contemplano lo smembramento dei cor-

si completi e raccomandano il rispetto della continuità didattica.

Per le due associazioni: Il presidente dell'ANILS

Prof. Paolo Balboni

Per informazione dei soci si riporta qui di seguito il sopraccitato parere dell'Avvocato Marco Valerio Santonocito di Roma:

Per quanto riguarda le cattedre di lingua straniera da istituire nei corsi sperimentali del "Progetto Brocca", Le confermiamo quanto riferitoLe dal funzionario della Direzione Generale per l'Istruzione Classica. Esse comprendono, secondo la tipologia dei corsi, da 18 a 14 ore, ma - anche se l'obbligatorietà di costituire le cattedre di lingua con 18 ore non è espressamente prevista nè dal progetto sperimentale nè dall'ordinanza degli organici delle sperimentazioni - parecchi Provveditorati sono orientati all'interpretazione restrittiva della norma, ritenendo in tal modo di contribuire all'attuazione dell'art. 40 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (c.d. Legge Finanziaria) che prevede entro il 2000 il taglio del 3% degli organici del personale docente.

Poichè l'azione dei Provveditorati in tal senso di fatto distrugge i corsi completi, la si può contestare con due riferimenti

analogici riferentisi ai corsi non sperimentali:

a) l'art. 441 del Testo unico che prevede, nei corsi ordinari l'obbligatorietà di istituire le cattedre-orario anche utilizzando le ore di insegnamento disponibili nelle classi che non concorrano a costiture un corso completo.

b) l'art. 41 del Contratto Nazionale del 4 agosto 1995 che impone ai docenti, il cui orario di cattedra sia inferiore alle 18 ore settimanali il completamento dell'orario di insegnamento, da realizzarsi mediante la copertura delle ore di insegnamento disponibili in classi collaterali non utilizzate per la costituzione di cattedre-orario.

Pertanto, codesta Associazione volendo frenare la tendenza all'applicazione restrittiva della norma da parte dei Provveditorati agli Studi oltre a citare i riferimenti sopra esposti dovrà anche:

a) battere sull'assenza di una esplicita disposizione che per quanto riguarda il "progetto Brocca", prevede l'obbligatorietà alle 18 ore per i docenti di lingua straniera;

b) far rilevare l'inutilità di diminuire le cattedre laddove ciò genera soltanto la soprannumerarietà di docenti di ruolo che andranno comunque retribuiti.

Distinti saluti

Avv. Marco Valerio Santonocito

16 COMUNICATI

SCAMBI PROGRAMMA LINGUE SOCRATES-P.E.C. N° 39686-CP-2-98-1-BE-LINGUA-LA.

"Formation à l'intervention en pédagogie differenciée dans les classes de langues"

Luigia Capasso

Spero che i soci A.N.I.L.S. ricordino l'annuncio apparso sul n°7-96 di S.E.L.M. che voleva essere soprattutto un invito a partecipare al Convegno di Oporto (1-3 Novembre 1996). In quella occasione, oltre a riflettere sulle esperienze maturate nei tre anni di scambio nell'ambito del primo P.E.C. transnazionale, le Associazioni dei Professori di Lingue della W.E.R. (West European Region) hanno deciso di proporre al Bureau Lingua di Bruxelles un nuovo e forse più ambizioso progetto dal titolo: "FORMAZIONE ALLA PRATICA DI UNA PEDAGOGIA DIFFERENZIATA NELLA CLASSE DI LINGUE". Il progetto è stato approvato lo scorso settembre, ma con un numero di borse di studio più ridotto rispetto al precedente: una borsa per il 1998 e 8 borse per il 1999.

Prima di passare al concetto di "pedagogia differenziata" mi pare utile fornire alcune informazioni sulla prassi burocratica che precede il vero e proprio soggiorno all'estero. I soci A.N.I.L.S. che vogliono accedere alle borse

di studio

· si mettano subito in contatto con me (indirizzo su SELM);

• si procurino al più presto i formulari di candidatura Lingua-Ar. B. richiedendoli

* direttamente alla B.D.P. (Biblioteca di Documentazione Pedagogica), via M. Buonarroti 10, 50122 Firenze

* o tramite internet al sito: DEURE - SOCRATES - LINGUA - HTTP:\\WWW.BDP.IT

* oppure presso una delle tante scuole-polo (ormai esistono in ogni città)

• facciano attenzione alle scadenze: entro il 1° Nov. 1998 scadranno le candidature per le attività che inizieranno dopo il 1-2/1999;

• non scrivano nulla sui formulari prima di essersi messi in contatto con me (telefono o fax): sarò io a dire come riempire i formulari.

• ricordino che devono essere di ruolo da almeno tre anni per accedere alle borse;

• parlino subito con il loro capo di istituto e informino il Collegio Docenti della loro candidatura alla borsa di studio citando, ovviamente, il titolo e il numero del P.E.C.: in questo modo si eviteranno tragici rifiuti all'ultimo momento;

ricordino

* che sarò io a comunicar loro le date, le scuole,

* che i Paesi di destinazione che non saranno necessariamente i Paesi di cui insegnano la lingua

* che il soggiorno è di due settimane

* che una volta avute tutte queste notizie si riempiranno i formulari che devono essere timbrati dalla scuola e dal capo di istituto e subito inviati al mio indirizzo. Io raccoglierò i formulari e tramite l'IRRSAE Molise, che è l'agenzia preposta al coordinamento, li invierò alla B.D.P. entro il 15 ottobre 1998

che un mese e mezzo prima della data di partenza la B.D.P. invierà un fax alla loro scuola autorizzandoli

ufficialmente a partire.

"Tutto qui?" diranno i lettori. Niente affatto! Questa è solo la primissima parte dell'avventura e certamente anche la più noiosa. La parte sostanziale che è poi l'aspetto pedagogico del progetto che avverrà contemporaneamente e sotto la mia guida. Alcuni mesi prima di partire ci sarà una serie di incontri preparatori (chi abita molto lontano userà il telefono, la posta, la posta elettronica o il fax) nei quali dirò ai colleghi cosa dovranno fare nella scuola che li ospiterà, quali guide pedagogiche dovranno usare e cosa dovranno produrre. Non volendo però deprimere nessuno con una elencazione sterili di compiti da svolgere, preferisco intanto offrire qualche spunto per un "brain storming" sul concetto di "Pedagogia Differenziata" presentando i settori di differenziazione sui quali riflettere:

- * contenuti;
- * obiettivi;
- * sussidi;
- * compiti;
- * dispositivi;
- * aiuti e guide;
- * metodi;
- * valutazioni.

Spero di essere stata chiara in questa prima puntata. Ovviamente proseguiremo sull'argomento.

A TUTTI I SOCI: QUANDO AVRETE LETTO QUESTA PAGINA, FOTOCOPIATELA E DISTRIBUITELA NELLE VOSTRE SCUOLE, SARÀ PER MOLTI COLLEGHI UN INCENTIVO A CONOSCERE L'A.N.I.L.S. E AD ISCRIVERSI.